



«Urbanistica, l'Alto Adige è il modello di riferimento»

L'assessore Cattoi: «Una serata pubblica sul paesaggio»

di **Gianluca Ricci**

ARCO Il paesaggio come valore, ma anche come risorsa: è questo il punto di vista in base al quale l'amministrazione comunale arcense vuole elaborare il futuro della pianificazione del territorio. Un primo passo è stato compiuto qualche settimana fa, con l'assegnazione ad Alessandro Nicoloso dell'incarico per un'analisi idrologico-idraulica finalizzata all'elaborazione di modelli di intervento di mitigazione e riduzione dei rischi. Un secondo passo è quello che verrà compiuto il prossimo 6 febbraio, quando si svolgerà un incontro pubblico a Palazzo Panni sul tema «Territorio, ambiente, paesaggio». Ad organizzarlo è stato l'assessore alla programmazione e alla pianificazione urbanistica del territorio, Nicola Cattoi, che per affrontare una tematica così delicata ha voluto riunire attorno allo stesso tavolo l'architetto Ruggero Bonisoli («Introduzione, percorsi di pianificazione generale e criticità arcensi» il tema del suo intervento), l'architetta Maria Paola Gatti («Arco e il suo paesaggio: cura, conservazione e sviluppo»), l'architetto Gianfranco Zolin («Ptc, stato dell'arte e prospettive») e lo stesso dott. Alessandro Nicoloso («Il valore multifunzionale del verde nella gestione del rischio idraulico»). Spetterà a loro tracciare un quadro quanto più esaustivo possibile della situazione e indicare le strade da seguire per una pianificazione territoriale che da un lato salvaguardi le straordinarie peculiarità del nostro paesaggio e dall'altro tenti di trasformarle in una vera e propria risorsa a vantaggio della sicurezza dei cittadini e dello sviluppo economico della comunità. «L'ispirazione ci è arrivata dal Südtirol – ha spiegato

l'assessore Cattoi presentando l'iniziativa – dove già da tempo gli amministratori stanno lavorando per raggiungere questo obiettivo. Illuminanti sono stati la partecipazione alla conferenza «Destinazione paesaggio», tenutasi a Bolzano lo scorso anno e alla quale, per inciso, non era presente nessun amministratore provinciale trentino, e la visita alle giardinerie comunali del capoluogo altoatesino, dove abbiamo potuto verificare gli esiti delle prime applicazioni di questa nuova prospettiva che guarda al paesaggio come ad una risorsa da salvaguardare e al tempo stesso da rendere funzionale alle attività umane». Si tratta di individuare un approccio nuovo ed elaborare un modello culturale

● Alla serata saranno presenti l'architetto Ruggero Bonisoli («Introduzione, percorsi di pianificazione generale e criticità arcensi» il tema del suo intervento), l'architetta Maria Paola Gatti («Arco e il suo paesaggio: cura, conservazione e sviluppo»), l'architetto Gianfranco Zolin («Ptc, stato dell'arte e prospettive») e il dott. Alessandro Nicoloso (sul verde come mitigatore di rischio).

L'assessore Nicola Cattoi



L'esempio da seguire

Cattoi: «Illuminanti sono stati la partecipazione alla conferenza «Destinazione paesaggio», tenutasi a Bolzano lo scorso anno e la visita alle giardinerie comunali del capoluogo altoatesino»

sostenibile anche nella pianificazione urbanistica, partendo proprio dal verde. «Dobbiamo provare ad «oggettivizzare» il paesaggio – ha proseguito Cattoi – in modo che si mantenga bello da vivere e insieme funzionale. L'idea è che non rimanga più un elemento fine a sé stesso, ma rivesta una precisa funzione che possa coniugarsi con le esigenze di salute e benessere della popolazione, ma anche con quelle economiche di chi ci lavora. In Südtirol hanno già elaborato uno specifico algoritmo in grado di implementare gli sforzi dei progettisti e in Lombardia sono già attivi sistemi urbani di drenaggio sostenibile: c'è chi è già avanti nello sviluppo di questi principi e noi riteniamo possa essere vantaggioso seguire una

■ ■
«Un esempio: in Südtirol hanno già elaborato uno specifico algoritmo in grado di implementare il lavoro dei progettisti»

strada già aperta. D'altronde fin dall'inizio di questa consiliatura la giunta ha perseguito l'obiettivo di individuare nuove forme di pianificazione del territorio, prima conoscendolo e poi studiandone le specifiche peculiarità. I quattro professionisti che intervengono all'incontro di Palazzo Panni offriranno nuovi stimoli e nuove occasioni per ripensare ad obiettivi e procedure della progettazione dei prossimi decenni». In attesa che nel frattempo lo studio Nicoloso presenti i risultati della sua analisi: sarebbe il primo modello concreto per dare risposte efficaci al governo del territorio in questa situazione di mutate condizioni idroclimatiche. Ad esempio gestire correttamente le acque superficiali potrà garantire indubbi vantaggi in termini di sicurezza, così come pianificare la distribuzione del verde urbano finirà per offrire ai cittadini un ecosistema integrato più efficace rispetto alle soluzioni tecniche tradizionali. Come fare tutto ciò spetta agli esperti suggerirlo.